

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

Nella rete con prossimità

Con l'Avvento arrivano venticinque tutorial dell'Ufficio evangelizzazione. Pensati per catechisti e animatori saranno pubblicati nel sito e sui social

DI ALBERTO COLAIACOMO

Venticinque video tutorial che accompagneranno i catechisti nel corso dell'anno pastorale. È questa l'iniziativa promossa dall'Ufficio Evangelizzazione e catechesi della diocesi come formazione permanente per i catechisti e aspiranti tali delle parrocchie. Un progetto che prenderà il via nella prima domenica di Avvento e che si ripeterà, a cadenza settimanale, con la pubblicazione nel sito internet della diocesi e sui canali social. «Si tratta di una proposta che va a integrare il percorso che faremo del corso dell'anno con quattro assemblee diocesane», spiega don Eduardo Juarez, direttore dell'ufficio. «Un'esperienza inedita - sottolinea - sollecitata dal vescovo che ci ha invitati a proporre strumenti e linguaggi nuovi». Una formula che Luca Mancini, regista dei video e animatore dell'equipe diocesana, ha sintetizzato parlando di «cinque moduli formativi, ognuno composto da cinque tutorial della durata di cinque minuti ognuno». Una prima parte dedicata agli approfondimenti biblico, dogmatico e morale e, a seguire, un'attenzione particolare per le proposte metodologiche e di animazione catechetica per la preparazione ai sacramenti dell'iniziazione. «Insieme a ogni tutorial - spiega Mancini - verrà realizzata una scheda di approfondimento con proposte di laboratorio e per favorire il confronto tra i catechisti di ogni parrocchia». Don Massimo Carlino, cappellano militare di Civitavecchia, ha curato la sezione che riguarda il primo capitolo dell'esortazione *Amoris laetitia*. «Papa Francesco - spiega -



Da sinistra, le catechiste Tiziana Sileni e Valentina Senigaglia in uno dei tutorial

parlando della Bibbia, la presenta popolata da famiglie dalla prima sino all'ultima pagina. Ogni incontro-video si apre con uno dei paragrafi di cui viene messo in risalto il fondamento biblico e si chiude con la lettura di una parte della preghiera a San Giuseppe, scritta dal vescovo Ruzza per questo anno straordinario dedicato allo sposo di Maria». Gli aspetti morali sono stati approfonditi da don Leopold Nimenya, parroco della

Cinque i moduli: biblico, morale, dogmatico e due proposte di metodo

chiesa di Santa Lucia Filippini a Tarquinia. Tre gli ambiti toccati dal sacerdote: la coscienza morale «funzione generale ed esclusiva della capacità umana di

conoscere i valori, di sapere distinguere il bene dal male e agire in conseguenza»; la sessualità, l'amore e la procreazione «dimensioni costitutive della persona che permeano tutto il suo essere»; la vita umana nella fase terminale approfondendo gli aspetti dell'accanimento terapeutico, dell'eutanasia e delle cure palliative. Il modulo della dogmatica è stato proposto da don Giuseppe Tamborini,

parroco di Santa Maria della Consolazione e Sant'Agostino a Civitavecchia e direttore del Servizio di pastorale per la famiglia. «Dio Trinità è amore - ha spiegato parlando dei cinque tutorial di cui è protagonista -, il Padre amando genera il Figlio nello Spirito Santo, il quale nella sua morte e risurrezione è diventato principio di salvezza per tutti, la morte nella sua debolezza è invertita in potenza di vita universale è risurrezione, creazione al suo apice». «La salvezza - per don Tamborini - non riguarda solo la fine, ma è già presente nel cuore del mondo: la Chiesa. In essa la salvezza si fa sacramentale, Cristo presenza condivisa rende permanente nel mondo il dono di sé, permettendo all'uomo di diventare un solo corpo con lui, partecipando alla salvezza così com'è in lui. In questa esperienza d'amore infinito, l'uomo scopre il volto di Dio, riscoprendo il proprio». Valentina Senigaglia, Tiziana Sileni e il salesiano don Andrea Berardi hanno approfondito gli aspetti metodologici per la preparazione dei bambini alla prima Comunione e alla Cresima. «Nei video - spiega Senigaglia - abbiamo voluto condividere, con altri catechisti, alcune delle nostre idee su come poter esporre gli argomenti da trattare ai ragazzi. Ad ogni incontro ci impegniamo per trasmettere loro il nostro amore per Dio e cerchiamo di stimolare la loro curiosità, sperando che siano proprio loro a chiederci di conoscerlo ogni giorno di più. Cerchiamo di farli divertire, facendoli partecipare attivamente nella speranza che ogni settimana vengano con la gioia di appartenere alla comunità».

L'AGENDA

Domani

Alle 11 il vescovo presiede la celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Civitavecchia con la Compagnia dei Carabinieri per la festa di Maria Vergine "Virgo Fidelis" patrona dell'Arma.

Giovedì

Incontro del clero diocesano nelle zone pastorali: alle 11 nella parrocchia San Giuseppe a Civitavecchia e nella parrocchia Madonna dell'Ulivo a Tarquinia.

Domenica

Scuola della tenerezza, alle 16 nella sala "Giovanni Paolo II" della Cattedrale: «Educare i figli nella tenerezza» con Gianluigi De Palo, presidente nazionale del Forum delle associazioni familiari.

CONFRATERNITE



La consegna del bordone

Riuniti insieme in un cammino di misericordia

Sabato 14 novembre, la Confraternita del Santissimo Sacramento ha organizzato a Tarquinia il 13° Cammino di Fraternità dove si sono incontrate le confraternite della diocesi.

I partecipanti, dopo una breve processione in cui sono stati esposti i gonfaloncini con le immagini sacre che li rappresentano, hanno fatto ingresso nel Duomo di Tarquinia dove il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto l'eucaristia, concelebrata dall'assistente spirituale don Augusto Baldini. Nell'omelia, il presule ha ricordato gli scopi per cui sono nate queste benemerite organizzazioni e ha inoltre ribadito che non si è confratelli solo quando si porta il sacco, sottolineando invece che questo diventa un segno di appartenenza solo quando si riesce a dargli concretezza attraverso le opere di carità e la misericordia. Durante l'offertaio il coordinatore diocesano delle confraternite, Giacomo Catenacci, ha consegnato nelle mani del vescovo Ruzza il "bordone del pellegrino", simbolo di questo cammino, che è stato poi deposto ai piedi dell'altare.

Al termine della liturgia, dopo la benedizione del celebrante e i ringraziamenti del coordinatore Catenacci, il bordone è passato di mano: la ospitante lo ha consegnato a quella di Santa Maria dell'Orazione e Morte chiamata a organizzare, il prossimo anno, il 14° Cammino a Civitavecchia. La celebrazione si è conclusa con la consegna di una pergamena incoronata al vescovo e alle confraternite presenti in ricordo della partecipazione unitamente al bellissimo libro *Il Pastura nel Duomo di Tarquinia* dono degli ospiti.

Ai confratelli e consorelle sono stati donati come ricordo una corona del rosario e una splendida immagine su cartolina della Processione del Corpus Domini con sullo sfondo la chiesa di Santa Maria in Castello. Sono otto le confraternite che fanno parte del cammino diocesano: l'arciconfraternita del Gonfalone e la confraternita di Santa Maria dell'orazione e Morte a Civitavecchia; la confraternita Santissimo Sacramento a Tarquinia; la confraternita Umiltà e misericordia a Tolfa; la confraternita Santissima Addolorata a Monte Romano; la confraternita Gonfalone di Santa Croce e la confraternita di Misericordia a Montalto di Castro; la confraternita di Misericordia a Pescia Romana.

A CIVITAVECCHIA

Una piazza per padre Chiti

Intitolato a padre Gianfranco Maria Chiti il piazzale antistante il sagrato della chiesa San Felice da Cantalice. I frati cappuccini di Civitavecchia, di concerto con la locale Associazione nazionale Granatieri di Sardegna, hanno inteso così ricordare la presenza a Civitavecchia, per circa un anno, dell'allora tenente colonnello Chiti, poi frate cappuccino e ora servo di Dio. Nato a Gignese (VB) nel 1921, padre Chiti fin da giovanissimo ha conosciuto gli orrori della guerra sui fronti di Croazia, Grecia e Russia. Nei contesti in cui si è trovato a operare, si è prodigato per salvare e accudire civili e militari. Ha salvato alcuni ebrei dalla deportazione, centinaia di partigiani dalla fucilazione e diversi paesi da rappresaglie; sperimentando anche la durezza dei campi di internamento. A Civitavecchia ha comandato il IV Battaglione Meccanizzato del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna presso la Caserma 'De Carolis'. Congedato con il grado di Generale, entrò nell'Ordine dei Frati minori Cappuccini e ordinato sacerdote il 12 settembre 1982. In una lettera ai suoi parenti scrisse: «Lasciato il servizio attivo nell'Esercito, ora passo al servizio del più potente dei Re, con una fiamma che in me arde e che non ha incertezze».

Attenzione alla tutela dei minori

DI LUCA MANCINI

Si è svolto martedì 16 novembre nell'aula Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia l'incontro dei catechisti con l'insegnante Serena Mecucci, referente per la diocesi di Porto-Santa Rufina del servizio Tutela minori e persone fragili. Un incontro formativo che, nello specifico, si rivolgeva a tutti gli educatori che operano nelle parrocchie.

Un tema, quello della tutela dei minori e delle persone fragili, delicato e di estrema importanza: un agire attento che è richiesto quando si ha a che fare con bambini e adolescenti verso i quali, si opera con l'intenzione di trasmettere la fede ma che, a volte, si generano



Un gruppo di adolescenti

fraintendimenti e interpretazioni fuorvianti. Gli errori e le gravi colpe del passato impongono così un livello di attenzione e di preparazione, indispensabile nell'agire ecclesiale. Oltre a una documentata rassegna normativa che fa da riferimento, su cui orientar-

si nelle relazioni e nei comportamenti, la relatrice ha proposto validi suggerimenti per promuovere incontri e azioni pastorali. A partire quindi dai documenti per le iscrizioni che dovranno contenere una serie di importanti dichiarazioni e segnalazioni dei genitori a veri e propri suggerimenti sul comportamento e sull'agire nei vari casi che si possono poi presentare nelle parrocchie. La fragilità e le difficoltà delle famiglie, sia in ambito spirituale che materiale, e i condizionamenti dell'opinione pubblica che derivano dagli sbagli del passato, sono spesso pretesto anche per accuse infondate.

Lo stesso incontro verrà ripetuto il 29 novembre per i catechisti della zona pastorale di Tarquinia.

Un grande mantello di lana per celebrare la vita



I quadrati del mantello

Un'iniziativa dell'Hospice Chenis presentata con il vescovo Ruzza in occasione della Giornata nazionale delle cure palliative

Il mantello di San Martino segno di carità e condivisione è anche simbolo di speranza per i malati che ricorrono alle cure palliative. L'11 novembre, festa liturgica del santo originario di Tours e patrono del volontariato, si celebra infatti anche la Giornata nazionale delle cure palliative. Una ricorrenza che il personale e i volontari dell'Hospice "Carlo Chenis" di Civitavecchia, insieme ai pazienti ricoverati, hanno ricordato nel nosocomio con una celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza. Durante l'incontro, che ha visto la partecipazione della direzione della Asl e dei rappresentanti delle istituzioni, è stato pre-

sentato il progetto "I colori della vita": un grande mantello, a simboleggiare quello di San Martino, realizzato con tanti quadrati di lana colorati e uniti insieme. «Gomitoli di lana, ferri, uncinetto: ogni punto a maglia, cucito o ricamato, si intreccia all'altro, così ogni vita si intreccia all'altra» ha detto Immacolata Cuomo, coordinatrice dell'hospice, presentando l'iniziativa. Un'idea promossa dalla Fondazione di Leniterapia (FILE) di Prato che è stata estesa in tutta Italia con l'obiettivo di realizzare un grande e colorato mantello, cucito a mano, che dovrà essere pronto per il 29 maggio 2022 in occasione della Gior-

nata del sollievo, con l'intenzione di esporlo a piazza Della Vita a Civitavecchia e a seguire nei comuni del territorio. «Già una decina di persone hanno deciso di prendere in mano i ferri e l'uncinetto per creare i quadrati di lana colorati» ha spiegato la dottoressa Cuomo. «Chiunque, infatti, può unirsi a questa partecipazione di massa realizzando dei quadrati colorati di misura 40x40 cm, sia con i ferri che con l'uncinetto, che verranno uniti insieme». «Il mantello - ha sottolineato la coordinatrice - è simbolo del prendersi cura, dell'accogliere e del proteggere. Così come le cure palliative si prendono cura delle persone nella malattia

grave. Che poi, è ciò che fa la nostra équipe sanitaria del "Carlo Chenis", ogni giorno: si prende cura del malato grave e della sua famiglia, a casa, in Hospice». Un'iniziativa anche per far conoscere sempre di più questa realtà, un'eccellenza della sanità, e per promuovere la cultura delle cure palliative permeando la cultura medica e sociale. «Un errore comune - sostiene Cuomo - è associare il termine palliativo al concetto di inutile. È l'etimologia stessa del termine, però, a smascherare lo sbaglio: la parola deriva dal latino pallium, mantello, ed evoca l'idea di protezione». Un modo di agire che affonda le sue radici nel culto di san Mar-

tino e in un episodio particolare della sua vita: Martino, ancora soldato dell'Impero Romano, durante una ronda notturna divide il suo "pallio" con un mendicante sofferente per il freddo. «Più di 1700 anni dopo - spiega la coordinatrice -, vogliamo idealmente riprodurre questo gesto di protezione realizzando un enorme mantello cucito unendo tasselli diversi, realizzati da tutti coloro che hanno scelto di sposare questa iniziativa di solidarietà e testimonianza del sostegno alla nostra causa». Per partecipare e avere maggiori informazioni si può chiamare il numero 3473638643. (A.L. Col.)